

NPL/2 Banca Ifis ha acquisito il servicer Fbs Poche settimane prima Intrum aveva comprato il 51% della piattaforma di Intesa. È intenso il m&a su queste aziende. Perché necessarie agli investitori in crediti problematici

di Stefania Peveraro

Il passaggio di Fbs a Banca Ifis è solo l'ultima di una lunga serie di operazioni di m&a nel settore dei servicer sui crediti deteriorati in Italia. L'operazione avviene poco dopo l'accordo di cessione da parte di Intesa Sanpaolo di 10,8 miliardi di euro lordi di Npl da cartolarizzare e del 51% della piattaforma di gestione al gruppo Intrum, leader mondiale dei servizi al settore del credito, nato alla fine dello scorso giugno dall'unione tra la norvegese Lindorff (controllata da Nordic Capital) e della svedese Intrum Justitia, che in soli due anni ha acquisito anche Cross Factor, Gextra (da doBank), il dipartimento Mcc (Mass Credit Collection) di PwC Tls e di Caf (da Lone Star). Allo studio c'è ora la cessione della piattaforma di gestione crediti deteriorati di Banco Bpm, che potrebbe essere contestuale alla cessione di npl per 3,5 miliardi di euro assistiti da Gacs, da condurre dopo l'estate, come anticipato nei giorni scorsi da *MF-Milano Finanza*. Riflessioni simili sarebbero in corso anche presso Bper Banca. Insomma quella dei servicer sembra un'attività davvero ambita dagli specialisti internazionali di settore, che hanno bisogno di questi specialisti per gestire i grandi portafogli di npl acquisiti dalle banche. Il database di *BeBeez* aiuta a ricostruire tutta l'intensa attività di m&a degli ultimi mesi e anni nel settore.

Di recente la polacca Kruk ha acquisito il 51% della Agecredit srl di Cesena, con l'impegno ad arrivare al 100% nei prossimi mesi. Agecredit è stata fondata nel 1994 dall'imprenditore Marco Pasini, che è anche attuale presidente di Unirec, l'associazione delle società di recupero crediti. Kruk peraltro nel novembre 2016 aveva annunciato l'acquisizione dell'intero capitale del servicer Credit Base International di La Spezia e della controllata Elleffe Capital, che investe in portafogli di debito. Lo scorso marzo, invece, Arrow Global Group plc, tra i principali investitori e gestori di debito in Europa quotato al London Stock Exchange, ha annunciato l'acquisto per 62 milioni di euro del 100% della milanese Europa Investimenti spa, investitore specializzato nelle aziende in affanno e nei crediti deteriorati e Npl. Ha anche acquisito la romana Parr Credit srl per 20 milioni. Arrow Global nel dicembre 2016 aveva acquistato anche Zenith Service per 17 milioni.

Senza dimenticare che nei giorni scorsi è stata finalmente chiusa l'acquisizione di Juliet, piattaforma di gestione dei crediti deteriorati di Mps da parte di Quaestio Cerved Credit Management spa, società costituita ad hoc da Credit Management e Quaestio Holding. Juliet è stata pagata 52,6 milioni, cui potrebbe

Deteriorati che passione

I NUMERI DELLE SOCIETÀ SPECIALIZZATE NELLA GESTIONE DEI CREDITI DETERIORATI

	Codice di sorveglianza Bankitalia	Bad loans AuM (mld di euro)	Altri Npl (mld euro)*	Attività di servicing performing (mld euro)	Master servicing AuM (mld euro)	Ricavi (milioni euro)	Ebitda (milioni di euro)	% ricavi su AuM	% ebitda su ricavi
◆ doBank	Banca	77,2	1,8	1,9		206	64,3	0,25%	31,2%
◆ Cerved	115	12,4	3,1	9,2		85	24,4	0,34%	28,7%
◆ CAF	115	8,1		0,2		19	6,8	0,23%	35,8%
◆ FBS	106	7,9	0,1			18	7,3	0,23%	40,6%
◆ Guber	115	7,4				40	19,4	0,54%	48,5%
◆ Hoist Italia	115	6,6				17	0,8	0,26%	4,7%
◆ Sistemica	115	4,9				17	3,9	0,35%	22,9%
◆ Advancing Trade	106/115	4,3				34	5,4	0,79%	15,9%
◆ MBCredit Solutions	106	4,1				60		1,46%	
◆ Prelios	106	3,3			7,2	9	-0,2	0,09%	-2,2%
◆ Finint Revalue	106	2,9				6	0,5	0,21%	8,3%
◆ Kruk Italia	115	2,7				n.a.		0,00%	
◆ Fire	115	2,6	1	0,7		40	1,4	0,93%	3,5%
◆ Bayview Italia	115	2,2				n.a.		0,00%	
◆ Primus Capital	106	2,2				4		0,18%	
◆ Link Financial	106	2,1	0,1	0,1		5		0,22%	
◆ Officine CST	115	1,8		1,1		11	3,9	0,38%	35,5%
◆ Cribis Credit Management	115	1,4	11,2	8,2		22		0,11%	
◆ Credito Fondiario	Banca	1,2	1,1	1,2	12,8	27		0,17%	
◆ AZ Holding	115	1,1				8	2,7	0,73%	33,8%
◆ Fides	115	1		0,3				0,00%	
◆ Parr Credit	115	0,9	0,2			20	2,5	1,82%	12,5%
◆ CS Union	106	0,7	0,3			9	1,8	0,90%	20,0%
◆ SiCollection	115	0,6	0,2			5		0,63%	
◆ Gextra-Lindorff Group	115	0,5	0,1			4	0,4	0,67%	10,0%
◆ Securitisation Services	106	0,5	0,1	1,7	24,6	18	9,8	0,07%	54,4%
◆ Serfin	115	0,5	0,1	0,6		19		1,58%	
◆ Centrotrenta Servicing	106				4,9	3	0,5	0,06%	16,7%
◆ Zenith Service	106				14,9				

* Compresi Unlikely to pay e Past Due scaduti da oltre 90 giorni

Elaborazione Milano Finanza su dati forniti a PwC dalle società di servicing, aggiornati al 31/12/2016

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

aggiungersi un earn-out per un importo totale massimo di 33,8 milioni, pagabile in due possibili tranche al realizzarsi di certi risultati economici di Juliet al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2025.

Il closing è arrivato dopo lo sblocco della questione sorta a luglio del 2017. Nel novembre 2016 Cerved era riuscito ad aggiudicarsi la gara per Juliet, con tanto di accordo per la gestione di un terzo degli npl lordi del gruppo bancario senese. Si trattava di 9 di quelli che allora erano 27 miliardi lordi di npl, da cartolarizzare e cedere in un'operazione contestuale alla ricapitalizzazione firmata JP Morgan-Mediobanca, poi naufragata. Con lo stop a quel progetto, però, anche la cessione della piattaforma Juliet era andata in soffitta. Lo scorso luglio c'è stata la svolta, allorché Quaestio Holding ha firmato un'esclusiva con Cerved per l'acquisizione congiunta di Juliet e per una partnership industriale nelle attività di special servicing sui titoli del-

la prevista cartolarizzazione di 26,1 miliardi di euro di Npl di Mps. Sempre nel 2017, a dicembre, Credito Fondiario ha vinto l'asta per il portafoglio da 1,2 miliardi di euro di Npl di Carige e per la piattaforma di gestione dei crediti deteriorati della banca ligure. Lo scorso luglio, invece, è sbarcato sul listino milanese doBank, gruppo bancario nato dall'ex Uccmb (piattaforma di gestione crediti deteriorati di Unicredit) e dall'integrazione con Italfondario, controllato da Fortress.

Nell'aprile 2017 Kkr ha acquistato Sistemica, servicer romano che gestisce crediti secured e unsecured in tutto il loro ciclo di vita e molto focalizzato sul mercato immobiliare. Mentre a marzo 2017 il fondo Usa Varde Partners ha siglato un accordo per rilevare per 47 milioni di euro il 33% della bresciana Guber. Il mese prima, in febbraio, Bain Capital Credit aveva comprato da Hypo Alpe-Adria Bank la Heta Asset

Resolution Italia (Harit), i suoi 90 dipendenti e un portafoglio di asset da 570 milioni di euro lordi, composto soprattutto da immobili escussi e da contratti di leasing performing e non-performing. Nel settembre 2016, invece, Dea Capital ha acquistato tramite Dea Capital Real Estate il 66,3% di Spc Credit Management, mentre prima ancora, nel giugno di quell'anno Banca Sistema aveva invece ceduto alla norvegese Axactor il 15,8% del capitale sociale di Cs Union, nel quadro dell'acquisto del 90% di Cs Union da parte di Axactor. Ad aprile dello stesso anno Kred (joint venture tra Bassilichi e Studio La Scala) aveva rilevato il ramo di azienda di Non Performing Loans spa in liquidazione, compresa la gestione di quattro portafogli per un valore complessivo di circa 1 miliardo di euro. Sempre in aprile Primus Capital aveva annunciato trattative esclusive per il 70% del capitale dello special servicer romano Centaurus Credit Recovery, ma poi in realtà la cosa non aveva

avuto alcun seguito. Nel 2015 Cerved Credit Management aveva comprato da Creval per 21,7 milioni la Finanziaria San Giacomo spa, gestore dei crediti deteriorati della banca, stipulando nel contempo un contratto di servicing con esclusiva per la gestione in outsourcing della parte più standardizzata dei npl della banca valtellinese, oltre ai nuovi flussi. E nel 2014 Italfondario aveva acquistato il 45% di Bcc Gestione Crediti, assicurandosi così una partnership strategica nella gestione sofferenze e incagli delle oltre 400 banche di credito cooperativo italiane del gruppo Iccrea. La svedese Hoist Finance aveva comprato il servicer romano Trc nel 2014 e il fondo Usa Seer Capital aveva comprato un altro servicer romano, Locam, nel 2013. La stessa Seer Capital poco più di un anno fa ha superato il 99% di Mediocredito Europeo, specializzato in cessione del quinto dello stipendio, poi delistato dal Marché Libre di Parigi. (riproduzione riservata)